

I periodi di siccità furono frequenti nella storia, ed i fedeli non potevano che ricorrere alla preghiera, singola o comunitaria, con l'effettuare processioni penitenziali per invocare da Dio la pioggia desiderata.



Le processioni penitenziali, a Velletri nel 1779, con la Madonna delle Grazie ed il SS.mo Crocifisso del Sangue per "ottenere la grazia della pioggia", dopo quattro mesi di scarsità

Tonino Parmeggiani

Nel numero 194 di Ecclesia, pubblicai un Editto del 31 luglio 1807 il quale stabiliva le direttive per il trasporto, da parte delle Confraternite, della nuova Macchina processionale della Madonna delle Grazie, costruita con le offerte raccolte tra i fedeli, per ringraziamento a Maria SS.ma per la protezione della città, manifestata in occasione del terremoto del 26 agosto dell'anno precedente, da cui si è originata la 'Festa del Patrocinio'. Siccome la nuova Macchina era più pesante della precedente, occorrevano più persone per il trasporto ed il numero venne pertanto stabilito in sedici persone alla volta, distribuite in quattro 'incollatori' per ognuno dei quattro 'bilancini' disposti agli estremi delle due stanghe longitudinali che sorreggono la Macchina; ogni tanto, è ovvio, necessitava un cambio per cui altri sedici confratelli si alternavano ai precedenti. Quindi 32 confratelli in tutto, ma sorse subito un problema in quanto le confraternite esistenti erano nove (e 32 non è divisibile per 4!) per cui onde evitare litigi, si decise che solo otto di esse, per ogni anno, sarebbero state incaricate di fornire i quattro confratelli portatori, perciò venne stabilito che una confraternita non partecipasse per l'anno, a rotazione prestabilita.

E questo valeva sia per le processioni "ordinarie che straordinarie", intendendosi per queste ultime quelle penitenziali, svolte in deter-

minate occasioni con sentimenti di pentimento di ognuno nel chiedere la Misericordia di Dio.

Un esempio ci è dato dalle due processioni penitenziali, svoltesi a Velletri, nell'anno 1779 per "ottenere la grazia della pioggia dopo tre mesi di severità [= siccità]": la prima processione, con "l'immagine di Maria SS.ma delle Grazie", avvenne lunedì dell'Angelo, il 5 aprile [il giorno seguente la S. Pasqua] ma c'è da pensare, che la siccità ancora continuasse poiché, un mese dopo, venerdì 7 maggio, se ne tenne un'altra, la 'Processione con il SS.mo Crocifisso del Sangue'.

Nei documenti di archivio, in vari studi, non mancano riferimenti locali alla siccità, alle carestie, ai scarsi raccolti agrari conseguenti ma, sulla fine del 1778, per tutto l'inverno, ed anche nella primavera successiva si determinò in tutta l'Europa

un grave periodo siccitoso.

Notizie relative ad eventi, calamità simili sono casuali e frammentarie, per tanto è doveroso citare per Velletri quelle raccolte da 'Grosso-Ciccotti, Frammenti di storia e di storie, 2012, pp.67-68', altresì in Remiddi, cit., pp.181,227. Il Decreto, relativo alla prima Processione del 5 aprile, ci offre due interessanti informazioni, relative, dapprima sull'ordine di precedenza delle Confraternite [in vigore da sempre, come riaffermate nel successivo decreto del 1807, per collocazione dalla più recente alla più anziana per anno di istituzione], ma nel 1779, è ancora in uso la Macchina vecchia e non sappiamo come si disponessero al tempo le Confraternite; peraltro queste penitenziali si svolgevano secondo un percorso diverso da quello delle ordinarie e, nel documento seguente, vengono altresì specificati i tratti di strada in cui ognuna era incaricata del trasporto della Macchina: il percorso, nella pianta allegata, lo abbiamo desunto da un riscontro sugli Stati delle Anime, anche se ancora non esiste una toponomastica. Il percorso, 'il giro', si svolge dalla Cattedrale fino alla piazza del Trivio, per tornare indietro ed uscire oltre il perimetro urbano a sud, fino a raggiungere il prato di S. Maria dell'Orto; altre volte uscivano dalla città verso la montagna a nord, per impetrare la pioggia (da verificare!).

Riportiamo la trascrizione del '**Decreto per la Processione penitenziale del 5 aprile**

1779' [Archivio Vescovile Velletri, Sezione II, Titolo III]:

«Stabilimento de posti ne i quali dovranno trovarsi all'ordine i fratelli di ciascuna Confraternita per portare l'Immagine di Maria SS.ma delle Grazie oggi nella processione che deve farsi (aggiunto) ed accettati a misura del giro che deve fare affinché non naschi confusione come in appresso cioè:

1) La Confraternita della Misericordia: Da S. Clemente fino al Vicolo in faccia al Palazzo de Signori Borgia;

2) (Confraternita) del Suffragio: dal detto Vicolo fino alla Casa di Cesare Blasi;

3) (Confraternita) delle Sagre Stimate: da detta Casa fino a quella della Signora Angeloni e/o Colonnese;

4) (Confraternita) del Sangue: da detta Casa fino al Forno della Piazza di sopra;

5) (Confraternita) della Carità: dal Forno sino alla Casa del Signor Mazzoni;

6) (Confraternita) di S. Antonio di Padova: da detta Casa fino all'Ospizio dell'Agostiniani;

7) (Confraternita) della Pietà: da detto Ospizio fino al Portone dell'Episcopio;

8) (Confraternita) Di San Giovanni in Plagis quattro fratelli con altri quattro della

Concezzione (aggiunto): da detto Portone fino al Prato di Santa Maria dell'Orto;

9) (Confraternita) della Concezzione quattro fratelli con altri quattro di San Giovanni in Plagis (aggiunto): dal Prato suddetto riportarla a S. Clemente.

Dato in Velletri dal Palazzo Vescovile questo dì 5 Aprile 1779.

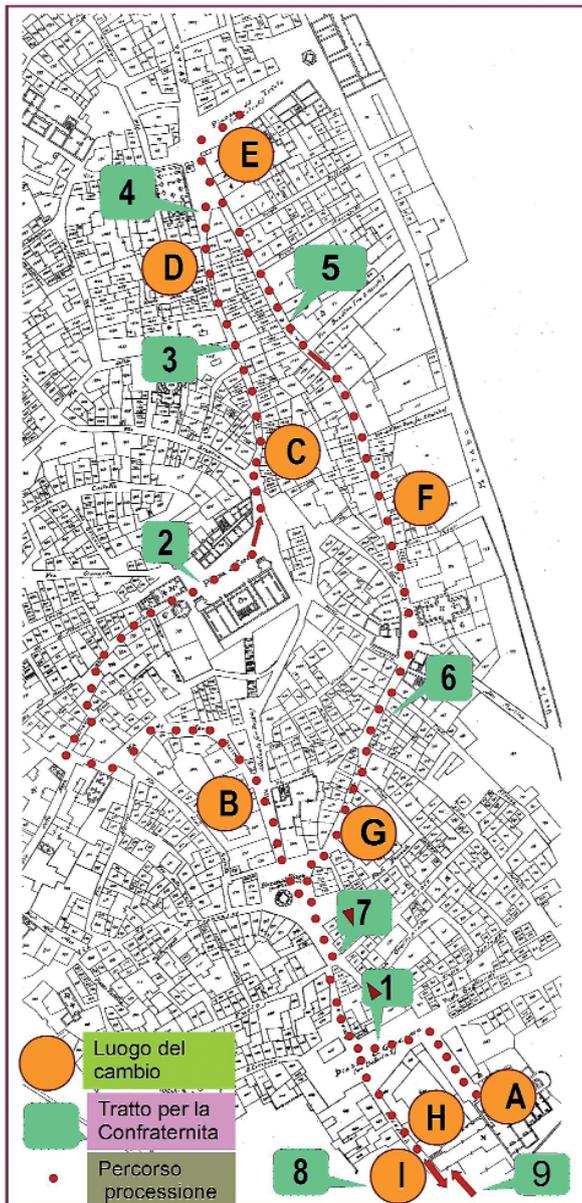
Filippo Fortuna Vicario Generale

[Sul retro l'oggetto del documento: "Stabilimento de Posti delle Confraternite per la Processione della Madonna delle Grazie fatta li 5 Aprile 1779 per ottenere la grazia della pioggia dopo tre mesi di severità"».

Riportiamo anche il '**Decreto per la Processione penitenziale del 7 Maggio 1779'** [Archivio Vescovile Velletri, Sezione VI, Titolo I]:

«Giovanni Francesco per la Misericordia di Dio Vescovo, e perpetuo Governatore delle Città d'Ostia, e Velletri della S. R. C. Cardinal Albani, e Decano del Sagro Collegio.

Dovendosi venerdì 7. del corrente Mese di Maggio fare la Processione di penitenza del SSmo Crocifisso del Sangue; perciò ordiniamo sotto le pene a nostro arbitrio a tutto il Clero secolare Parochi, Sacerdoti, Diaconi, Suddiaconi, e Chierici, tanto Cittadini, che Forastieri dimoranti in questa Città, che in detto giorno di venerdì alle ore 21. [Per Velletri corrispondono alla nostre ore 17 e 10 minuti]. In punto debbano trovarsi nella Nostra Chiesa Cattedrale Vestiti con abito talare,



Cotta, e Beretta; con la maggior modestia possibile da dove principerà la detta Processione; volendo che il presente affisso, che sarà nella porta della Chiesa Cattedrale, e a quella di S. Maria del Trivio astringa ognuno all'osservanza come se fosse stato a Ciascuno personalmente intimato, Velletri dall'Episcopio li 4. Maggio 1779. Filippo Fortuna Vicario Generale». [Sul retro l'attestazione del messo: "lo sottoscritto Mandatario [=messo] pubblico dell'Inclita Città di Velletri riferisco di aver affisse Porta della Cattedrale e quella di S. Maria del Trivio copia consimile dell'retroscritto Editto. In fede questo di 6 Maggio 1779, Nicola Cesaretti" e l'oggetto del documento: "Processione di Penitenza fatta con portare il SSmo Crocifisso del Sangue". In allegato è conservato un altro "Editto per il Triduo (per l') Esposizione del SS.mo Sacramento e per il suono delle Campanone

il Signore abbia accolto le loro preghiere e che la pioggia sia arrivata abbondante per il popolo e sulla campagna! Nel mentre ricordiamo che proprio dieci giorni orsono si è svolta la Giornata Mondiale dell'Acqua e, a New York, una Conferenza, organizzata dalle Nazioni Unite, su questo tema, il quale, da sempre, è la condizione principale per lo sviluppo delle città e

Legenda del percorso processionale del 1779:

LUOGHI DEL CAMBIO (nei cerchi):

A) Cattedrale di S. Clemente; B) Vicolo di fronte il Palazzo Borgia; C) Casa della famiglia Blasi; D) Casa della famiglia Angeloni e/o Colonnese, nel '700 vi era un 'vicolo Colonnese'; E) Forno nella Piazza di sopra (detta anche del Trivio); F) Casa abitata dalla famiglia Mazzone; G) Ospizio degli Agostiniani: costoro avevano il Convento di S. Maria dell'Orto fuori della città e questo Ospizio in città per uso proprio o come foresteria, testimonianza anche del 'Tersenghi, Velletri e le sue Contrade, 1910, p. 322'; H) Portone dell'Episcopio; I) Prato di S. Maria dell'Orto, fuori del centro urbano, a poco meno di un Km dalla Porta Napoletana. Le collocazioni sono state desunte basandoci sugli Stati delle Anime che non contengono però indicazioni toponomastiche; il percorso '2' si presume basato su quello attuale.

TRATTO PERCORSO DALLA CONFRATERNITA ASSEGNATA (nei rettangoli):

1) Confraternita della Misericordia, detta anche di S. Giovanni Decollato, con sede nella Chiesa di S. Antonino; 2) Confraternita del Suffragi, detta anche Madonna di Costantinopoli, con sede in S. Clemente; 3) Confraternita delle Stimite (di San Francesco), con sede nella Chiesa omonima; 4) Confraternita del Sangue, detta anche Madonna del Sangue o anche SS. Trinità dei Pellegrini con sede presso la Chiesa di S. Maria del Sangue; 5) Confraternita della Carità (Orazione e Morte), con sede nella Chiesa di S. Apollonia; 6) Confraternita di S. Antonio di Padova, nella Chiesa omonima; 7) Confraternita della Pietà, con sede presso la Chiesa di S. Maria del Trivio; 8) Confraternita del Gonfalone, con sede presso la Chiesa di S. Giovanni in Plagis; 9) Confraternita della Concezione, unita al Sacramento, con sede nella Chiesa di S. Clemente. L'ordine delle Confraternite è lo stesso del successivo Editto del 1807, in base alla loro anzianità, criterio che da sempre è rimasto in uso.

per ottenere la Pioggia, e la Misericordia, 4 Aprile 1779]. Questi fatti, descritti anche se lontani nel tempo, hanno il pregio di dare spaccati precisi e dettagliati che altrimenti è impossibile trovare, i quali confrontati tra di loro evidenziano le mutazioni avvenute, non per caso, ma sempre per qualche esigenza a monte spesso non indicata. Non sappiamo, poi, come la storia sia proseguita, vogliamo credere che, tramite le intercessioni di Maria e di Gesù,

delle civiltà, anzi oramai per la sopravvivenza!

Il SS.mo Crocifisso del Sangue

Il Crocifisso, posto nell'altare principale nella Chiesa (o Tempietto) di S. Maria del Sangue, è citato già dal Teoli che scrive nel 1644; un'altra informazione la apprendiamo dal 'Velletri, Memorie Storiche, vol. 2, di Augusto Remiddi, 1982 (postumo), p.95', che ci riferisce la seguente notizia, estratta dai verbali consiliari consultati dall'autore prima della distruzione bellica: «1794- vol. 69, foglio 143: il 8 luglio si stabilisce de' illuminare il Palazzo e fare i fuochi nella piazza di Corte nella festa del SS.mo Crocifisso alla Chiesa del Sangue nella seconda domenica di luglio di ciascuno anno». Anche il Baucò, nella sua opera 'Storia della Città di Velletri, vol. II, 1851, p.154, ci conferma la notizia "Si venera in questo tempio l'antica immagine del Redentore Crocifisso appellato della provvidenza, che pe' singolari favori e grazie operate a pro di questa città fu dichiarato con pubblico decreto nel consiglio municipale il 7 luglio 1794 Padre provvidentissimo di Velletri". Da alcuni anni il Crocifisso è stato restaurato ed è esposto ora nel Museo Diocesano di Velletri.

